



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE:  
LINEE GENERALI PER IL TRIENNIO 2024-2026**

**Approvato dal Comitato di Indirizzo il 30 ottobre 2023**

## PREMESSA E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli Statuti delle Fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che *"l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento"*.

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di Fondazioni bancarie - in cui si prevede che le Fondazioni possano operare a favore di un massimo di cinque settori (i c.d. settori "rilevanti") tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale all'esigenza di assicurare, nel tempo, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico Pluriennale (DPP), in ossequio alle disposizioni normative, contiene le linee di indirizzo per il triennio 2024-2026 e rappresenta il principale strumento di programmazione e definizione delle linee strategiche, volto a definire gli obiettivi, le priorità, i settori di intervento, sulla base delle risorse previste per il prossimo triennio.

Il Documento, condiviso dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Comitato di Indirizzo, è il risultato di un processo di pianificazione che ha alla base un'analisi del contesto economico e sociale e del fabbisogno del territorio di riferimento, nonché un dialogo e una condivisione con le istituzioni sociali e civili locali.

In parallelo è stata effettuata un'analisi economico-previsionale, volta a determinare una stima delle risorse disponibili. La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate. Nel triennio 2024-2026 verranno utilizzate le risorse derivanti dal conto economico del triennio 2023-2025.

Il DPP 2024-2026 delinea quindi le strategie generali di medio periodo, che poi vengono puntualmente definite in un Documento di Programmazione Annuale "Linee di Indirizzo per la programmazione annuale" che ha lo scopo di definire in maniera più approfondita e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità di intervento, per rendere concreti gli indirizzi strategici delineati nel DPP.

Ogni anno saranno verificati gli obiettivi pluriennali, alla luce dei risultati raggiunti e delle esigenze riscontrate, con opportuni interventi correttivi, laddove si rendano necessari.

Di seguito i temi principali affrontati nelle pagine successive:

- quadro di riferimento e ruolo della Fondazione;
- linee guida per la gestione del patrimonio e previsioni economico-finanziarie per il triennio;
- linee guida per l'attività istituzionale e ambiti prioritari di intervento
- modalità di intervento

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da eventi imprevedibili e di particolare entità, che hanno avuto ripercussioni importanti e di forte impatto sull'economia e sulla società a livello mondiale.

Il 2020 e il 2021 sono stati caratterizzati da numerosi interventi legislativi volti a contrastare il diffondersi dell'epidemia Covid-19 e a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, fortemente rallentate durante il periodo di *lockdown*.

Il 2022 ha rappresentato un anno eccezionale in cui si sono innescati una serie di eventi in grado di condizionare fortemente le aspettative e le dinamiche dei mercati finanziari. Il ritorno dell'inflazione su livelli che non si vedevano da diversi decenni, aggravato dal conflitto tra Russia e Ucraina, con le conseguenze sui prezzi energetici, ha costretto le banche centrali ad invertire rapidamente e bruscamente gli orientamenti di politica monetaria generando una violenta correzione dei mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari e influenzando negativamente le aspettative economiche fino a paventare lo spettro della stagflazione. Si è registrata quindi una sensibile contrazione del Pil e del commercio mondiale, con nessuna area geografica che per dimensione e posizione ciclica sia stata in grado di fungere da traino nel frenare il rallentamento ciclico e l'incertezza.

Nel corso del 2023 è proseguito il rialzo generalizzato dei tassi, per arginare l'inflazione che si è mantenuta sostenuta e persistente, con la conseguente contrazione del PIL delle principali economie. Negli ultimi mesi l'inflazione ha rallentato e ci si aspetta quindi che la politica restrittiva si stia avviando verso la fine del ciclo. Se la politica monetaria sembra aver ripreso il controllo della situazione senza aver innescato una recessione, la crescita permane comunque fragile e resta elevato l'indebitamento.

Dopo la pausa estiva le Banche Centrali hanno ribadito di voler formulare le prossime decisioni di politica monetaria in base all'andamento dei dati, ma non hanno fornito indicazioni chiare sulla direzione di marcia. Nella riunione del 14 settembre la BCE ha nuovamente alzato i tassi di 25bp; contestualmente sono state viste al ribasso le stime sull'inflazione 2025 e le stime di crescita del PIL per i prossimi anni (2023-25).

Gli ultimi dati congiunturali continuano a segnalare uno stato di debolezza. Sembrerebbe che sui Mercati Sviluppati si stia verificando uno scivolamento morbido dell'economia verso una crescita rallentata, dove i dati congiunturali si indeboliscono gradualmente, ma non segnalano rischi di recessione.

In questo clima di grande difficoltà e fragilità, l'Europa ha lanciato il programma Next Generation EU, un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato in risposta alla crisi pandemica. All'interno di questo si inserisce il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme. La Fondazione, riconoscendo l'importanza del PNRR e la sua complessità, sta cercando di sostenere le attività di progettazione da parte degli Enti locali per supportarli nel concorrere all'acquisizione dei fondi stanziati a valere su tale Piano.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, la Fondazione, ispirandosi alle sue originarie finalità, persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio, anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestata la necessità. Negli ultimi anni la mission della Fondazione si è arricchita di una nuova connotazione: la sostenibilità. Non è infatti più possibile prescindere dall'impatto ESG. Questa attenzione viene rivolta sia sul lato degli investimenti finanziari e della gestione del patrimonio, sia nella realizzazione dell'attività istituzionale. La Fondazione ha infatti iniziato a fare propri gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e a questi si ispira sia per la formulazione dei propri indirizzi, che per la valutazione dei risultati sociali delle proprie attività.

Nelle proprie scelte strategiche la Fondazione fin dalla sua nascita pone attenzione al benessere sociale, alla crescita culturale ed economica della comunità, alla lotta alla povertà, in tutte le sue declinazioni, all'integrazione, all'educazione dei più giovani, alla salute pubblica.

Per poter perseguire al meglio le proprie finalità, la Fondazione programma la propria attività sulla base del fabbisogno del territorio, delle esigenze espresse o latenti della provincia. Rapporti consolidati con le principali istituzioni locali e con le varie organizzazioni del Terzo Settore, con le Fondazioni e le Associazioni culturali, consentono alla Fondazione di avere contezza del contesto locale e delle maggiori difficoltà presenti e di poter quindi porre attenzione al benessere sociale, allo sviluppo della comunità, alla promozione della cultura e del patrimonio. Prima della redazione di questo documento ci sono state interlocuzioni con i vari Comuni della provincia, con la ASL e con i principali ETS, nel rispetto dell'art. 7 del Regolamento dell'Attività istituzionale, che prevede una periodica attività di "ascolto" degli *stakeholder*

presenti sul territorio, volta a definire le effettive esigenze del territorio secondo un percorso di approfondimento mirato a interessare le più significative realtà pubbliche e private in esso operanti.

Sulla base di questi elementi, la Fondazione ha impostato la programmazione per il prossimo triennio.

Dal punto di vista metodologico e organizzativo già negli ultimi anni Fondazione Livorno si è data l'obiettivo di consolidare ulteriormente la collaborazione con le istituzioni pubbliche locali e con gli Enti privati del terzo settore, in un percorso di co-programmazione e co-progettazione su alcuni interventi ritenuti prioritari, sulla base del fabbisogno del territorio nella convinzione che sia indispensabile evitare sovrapposizioni e inefficienze. Questa attività mira a rafforzare il ruolo sussidiario dell'Ente, che non si sostituisce al soggetto pubblico, bensì ne integra e rafforza le azioni di indiscutibile rilevanza e interesse generale. Solo agendo in sinergia, con azioni combinate e in collaborazione per il raggiungimento di un medesimo scopo, è possibile raggiungere un risultato migliore con un minore impiego di risorse. Tale tendenza proseguirà anche per il prossimo triennio, ritenendo questa l'unica soluzione possibile, in previsione di anni che si preannunciano sempre più difficili per tutti.

## LE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LE PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE PER IL TRIENNIO

### Rappresentazione del Patrimonio al 30 settembre 2023

La tabella riepiloga la fotografia del portafoglio finanziario della Fondazione al 30 settembre 2023 a valori di bilancio e di mercato.

PORTAFOGLIO FONDAZIONE	VALORE DI BILANCIO		VALORE DI MERCATO	
	IMPORTO (mln €)	PESO %	IMPORTO (mln €)	PESO %
<b>Portafoglio amministrato</b>	<b>68,1</b>	<b>31</b>	<b>63,1</b>	<b>32</b>
Titoli azionari	39,3	18	36,7	18
Titoli di debito	28,8	13	26,5	13
<b>Portafoglio gestito</b>	<b>117,9</b>	<b>54</b>	<b>104,6</b>	<b>53</b>
Fondi/sicav	22,3	10	14,3	7
Piattaforma Fondazioni - Livorno	75,1	35	69,3	35
Fondi immobiliari	4,1	2	4,1	2
Fondi private equity/private Debt	16,5	8	16,9	8
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>13,9</b>	<b>6</b>	<b>13,9</b>	<b>7</b>
Time deposit	3,1	1	3,1	2
BOT	3,9	2	3,9	2
Giacenze c/c	6,9	3	6,9	3
<b>Totale portafoglio finanziario</b>	<b>199,9</b>	<b>92</b>	<b>181,7</b>	<b>91</b>
<b>Immobili diretti</b>	<b>17,5</b>	<b>8</b>	<b>17,5</b>	<b>9</b>
<b>TOTALE PORTAFOGLIO</b>	<b>217,4</b>	<b>100</b>	<b>199,2</b>	<b>100</b>

### Evoluzione della strategia di investimento adottata

Nel corso del 2023 la Fondazione ha svolto una revisione della propria Asset Allocation Strategica (AAS) al fine di renderla maggiormente allineata al mutato contesto di mercato attuale e prospettico e al percorso nel mentre intrapreso sul portafoglio finanziario in funzione delle condizioni di mercato. L'andamento positivo dei mercati finanziari nel primo semestre e l'evoluzione del percorso dei tassi di interesse hanno infatti condotto la Fondazione a consolidare plusvalenze superiori alle attese su un paniere di titoli azionari europei e a costruire gradualmente un portafoglio di titoli di Stato italiano beneficiando della conformazione della curva dei rendimenti governativa italiana. La nuova AAS è stata elaborata utilizzando la logica di Asset & Liability Management (ALM), che la Fondazione adotta dal 2013, quindi con l'obiettivo nel lungo periodo di garantire la conservazione del patrimonio in termini reali e la stabilità erogativa. Le analisi svolte confermano sostanzialmente il percorso già avviato sul portafoglio, andando ad efficientare il rapporto rendimento/rischio con un affinamento dei pesi tendenziali medi delle varie asset class e mantenendo bande di oscillazione a livello di macro asset-class, stante il complesso contesto di mercato che suggerisce di

disporre di margini di flessibilità. L'AAS delineata mantiene una esposizione alla macro asset class azionaria in linea a quella del portafoglio attuale (25%) e incrementa l'obbligazionario globale fino a circa il 45% del portafoglio totale. L'incidenza della componente alternativa illiquida, a cui è demandata la funzione di decorrelazione e rivalutazione di capitale nel lungo termine, rimane sostanzialmente allineata a quella dell'AAS precedente (16,5%).

Il target di rendimento atteso di lungo termine della nuova AAS per soddisfare gli obiettivi strategici prefissati va inquadrato nel percorso di efficientamento complessivo che la Fondazione sta compiendo e che necessiterà di tempo per arrivare a completamento. Sulla base delle analisi svolte, la Fondazione ha declinato una serie di implicazioni operative che tracciano un percorso preciso, già recepite nel presente Documento Programmatico Pluriennale e da compiere progressivamente con l'obiettivo prioritario della tutela del patrimonio della Fondazione.

Tra queste si segnalano:

- la revisione delle linee guida del comparto Piattaforma Fondazioni-Livorno, in termini di obiettivi e logiche di gestione, volta soprattutto ad irrobustire quella parte di portafoglio "Core" orientato alla generazione di flussi di cassa e dunque di reddito potenzialmente distribuibile di anno in anno;
- la messa in atto della migliore soluzione individuata per uscire dai fondi aperti a distribuzione dei proventi, dopo aver valutato le possibilità operative e gli impatti sul Conto Economico della Fondazione;
- la necessaria attenzione nella selezione di prodotti illiquidi e complessi;
- il reinvestimento di tutta la liquidità investibile e delle scadenze man mano disponibili in strumenti aventi un profilo rendimento/rischio in linea alla strategia di investimento complessiva.

La Fondazione sta cominciando a prestare maggiore attenzione anche verso gli investimenti ESG. Nel 2016 è stato costituito un veicolo lussemburghese dedicato alla gestione degli investimenti, nel quale è stato conferito circa un terzo degli attivi. Il gestore del veicolo è firmatario dei PRI dell'ONU e ha sviluppato una metodologia (approvata da CSSF) per misurare il grado ESG del portafoglio e posto criteri per poter considerare un fondo sostenibile, monitorando nel tempo la sua evoluzione in termini ESG. Il Fondo nel quale ha investito la Fondazione è conforme agli standard ESG definiti dal gestore, che periodicamente monitora il portafoglio, verificando che gli asset presenti mantengano la connotazione ESG.

## **Scenario Macro-economico e previsioni per i mercati finanziari**

L'evoluzione del contesto macroeconomico conferma una dinamica complessivamente in linea o anche migliore delle attese con andamenti tuttavia disomogenei e in parte contrastanti. Negli Stati Uniti si è osservata una dinamica dell'attività economica ancora vivace e in ulteriore crescita nel secondo trimestre, riflettendo l'aumento della domanda interna trainata soprattutto dalla spesa per consumi e investimenti non residenziali. L'inflazione ha proseguito il percorso di discesa attestandosi attorno al 3%; resta più elevata l'inflazione *core* che rimane al di sopra del 4%. In agosto Fitch ha tagliato il rating sul debito USA da AAA ad AA+ a causa del forte indebitamento previsto per i prossimi tre anni; in seguito a questo, diverse banche sono state colpite da downgrade, generando qualche tensione sull'andamento delle quotazioni azionarie e sul livello dei CDS. Nell'area Uem si registrano andamenti discordi sia tra paesi che come trend. La Germania ha sperimentato una fase di recessione tecnica e l'attività economica è prevista stagnante nei prossimi mesi confermando comunque una difficoltà dell'economia tedesca che si riflette nell'intera area. In Francia, dopo un primo trimestre sostanzialmente piatto, a partire dal secondo trimestre l'attività economica risulta in crescita anche se moderata. In Italia invece si osservano dinamiche opposte: a fronte di una crescita superiore delle attese riscontrata nei primi tre mesi dell'anno, dove l'incremento del Pil è stato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, nel secondo trimestre si è registrata una contrazione dello 0,3%, distante quindi dalle aspettative che indicavano un andamento sostanzialmente piatto, con alcune tendenze che si potrebbero manifestare anche in futuro, a cominciare dalla minore spinta del settore edilizio dopo le limitazioni degli incentivi, associata alla debolezza dell'industria che soffre la recessione tedesca e la minore domanda del resto dell'Uem, oltre che la situazione più onerosa sui tassi di interesse che frenano le richieste di prestiti per nuovi investimenti. Anche il settore dei servizi, pur in crescita, sta contribuendo in misura inferiore rispetto ai trimestri passati. Peraltro, nell'area Uem l'inflazione si contrae meno velocemente che negli Stati Uniti continuando quindi a erodere potere d'acquisto sulle famiglie. In Cina, una serie di insolvenze nel settore immobiliare e nel «settore bancario ombra» sta destando preoccupazioni per l'economia. Le notizie su Evergrande e Country Garden hanno ridestato i timori degli investitori per la tenuta del settore immobiliare cinese su cui pesano anche il rallentamento economico e l'invecchiamento demografico. Gli investitori

temono anche effetti contagio sulle banche ombra cinesi, poco regolamentate e pesantemente esposte verso il Real Estate.

Le dinamiche macroeconomiche finora osservate implicano la previsione di una relativa stagnazione dell'attività economica nella seconda parte dell'anno, mentre nel corso dei prossimi anni dovremmo assistere ad una crescita modesta, pur in presenza di una ripresa del commercio internazionale. La crescita dell'occupazione, anche legata alla riduzione dei salari reali, in presenza di crescita contenuta si tradurrà in una riduzione della produttività del lavoro. In Italia la situazione prospettica è sostanzialmente allineata a questo scenario. I redditi delle famiglie e i risparmi accumulati durante la fase pandemica hanno finora sostenuto i consumi ma in prospettiva risentiranno del minore potere d'acquisto. Gli investimenti cominciano a loro volta a risentire delle condizioni di finanziamento più restrittive e del rallentamento del mercato immobiliare legato al progressivo ridursi degli incentivi. Le incertezze sull'assetto delle regole fiscali europee in vigore a partire dal 2024 insieme agli effetti della progressiva riduzione della liquidità della BCE potranno avere riflessi sulla dinamica dello spread, condizionando di conseguenza le manovre di bilancio. Risulterà a tal proposito essenziale il pieno utilizzo delle risorse del PNRR per mantenere la crescita del prodotto su livelli adeguati e sostenere la fiducia dei mercati. A livello globale, oltre ai rischi geopolitici sempre presenti, forse il rischio maggiore viene dalla situazione dei mercati immobiliari; in Cina e negli Stati Uniti, in misure diverse, si riscontrano situazioni di eccesso di offerta e valutazioni elevate nel contesto degli attuali tassi di interesse, generando il rischio di correzioni più o meno sensibili delle quotazioni.

In merito alle politiche monetarie, le banche centrali hanno proseguito la fase restrittiva volta a contrastare l'inflazione. La Federal Reserve ha portato i tassi al di sopra del 5%, un livello che risulta ai massimi da 22 anni, peraltro non escludendo ulteriori rialzi nei prossimi mesi, anche tenendo conto dell'ulteriore allontanamento dei rischi recessivi dopo i dati di crescita del secondo semestre. La Fed ha confermato di mantenere una politica restrittiva fino a quando non ci sarà la certezza che l'inflazione torni verso il 2%; saranno essenziali anche ulteriori progressi sull'inflazione dei servizi non abitativi. La Banca Centrale Europea ha portato i tassi sopra il 4% dichiarando di continuare a seguire un approccio basato sui dati per determinare il livello e la durata della restrizione. Anche i messaggi forniti dalla BCE confermano la determinazione nel perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi sui livelli target. Le attese dei mercati indicano un atteggiamento restrittivo anche nei prossimi mesi, mentre un'eventuale inversione di tendenza potrebbe manifestarsi non prima del prossimo anno. Pur nell'ambito di aspettative di un atteggiamento più morbido a partire dagli inizi del prossimo anno, le curve dei rendimenti dei mercati obbligazionari dei paesi *core* continuano a manifestare un'inclinazione negativa, con i rendimenti sul tratto a breve termine più elevati rispetto a quelli di lungo termine. Tale conformazione conferma le attese di rallentamento economico espresso dai mercati. Per quanto riguarda l'Italia la curva dei rendimenti è sostanzialmente piatta; lo spread BTP - Bund non è salito significativamente, nonostante le incertezze sull'attuazione del PNRR e l'inversione di tendenza della crescita economica, sostenuto ancora dagli acquisti della BCE. I mercati azionari hanno riflesso le dinamiche economiche migliori delle attese registrando un andamento positivo interrottosi nel mese di marzo dalle crisi bancarie che hanno interessato alcune banche americane e svizzere. Nel primo trimestre dell'anno i mercati più dinamici sono risultati quelli europei che hanno poi manifestato un andamento sostanzialmente piatto nei mesi successivi, con il mercato italiano che comunque è risultato ancora tra i più dinamici dell'area, sostenuto principalmente dalla dinamica dei titoli bancari. Il mercato Usa invece ha ulteriormente accelerato nel secondo trimestre trainato in particolare dai titoli del settore tecnologico; al netto di questi settori l'andamento sarebbe risultato maggiormente in linea con quelli europei; è da rilevare peraltro che i multipli del settore tecnologico si trovano ai massimi degli ultimi 10 anni, ponendo una serie di interrogativi sulla tenuta di tali valori. In generale l'andamento dei mercati sembra aver scontato una dinamica dell'attività economica migliore delle attese, riflessa anche nelle dinamiche degli utili correnti.

Ne deriva un quadro generale nel quale la dinamica dei mercati è attesa risultare relativamente volatile nel corso dei prossimi anni. Da un lato la relativa stabilizzazione delle aspettative sulla dinamica delle politiche monetarie e dei tassi di interesse potranno riflettersi in un progressivo ridimensionamento del premio per il rischio, dall'altro la crescita economica moderata potrà riflettersi in una maggiore incertezza sull'evoluzione degli utili attesi in presenza, peraltro, di fattori di rischio, anche di natura esogena, ancora rilevanti. Ne consegue la previsione di una dinamica dei mercati azionari che, pur positiva, potrà incontrare momenti di incertezza e possibili modifiche nelle politiche di distribuzione degli utili. Sul fronte obbligazionario la previsione di una progressiva stabilizzazione della fase restrittiva di politica monetaria, seguita presumibilmente da un'inversione di tendenza nel corso del 2024, potrà riportare pendenze più normali e tendenzialmente positive delle curve dei rendimenti. Sul fronte del rischio di credito permane l'incertezza

inerente le posizioni debitorie molto elevate che potrebbero condizionare il mercato delle obbligazioni societarie. Il tema della sostenibilità del debito delle imprese resta uno degli elementi centrali da valutare nei prossimi anni; negli Stati Uniti le denunce di fallimenti delle società commerciali stanno aumentando anche se restano distanti dai livelli visti nel 2020 e, prima, negli anni '10. In ogni caso la stretta monetaria continua a rappresentare un potenziale rischio considerando anche il lag temporale con cui si manifestano gli effetti. Tuttavia è da segnalare che le imprese, sia negli Stati Uniti che nell'area Uem, appaiono relativamente più solide rispetto ai cicli passati; ciò viene riflesso anche nei livelli dei CDS che, pur in crescita rispetto ai livelli di minimo osservati negli ultimi anni, sembrano segnalare una situazione meno allarmante rispetto a quelle viste nei cicli passati, soprattutto se permane uno scenario di soft lending. Per quanto riguarda il settore bancario la situazione prospettica sarà caratterizzata anch'essa da fattori contrastanti. Da un lato, il livello atteso dei tassi di interesse potrà riflettersi sui margini accompagnato da politiche commerciali sempre più aggressive volte a catturare domanda di raccolta indiretta e contributi positivi dalle commissioni incassate. Dall'altro però occorrerà verificare l'evoluzione del costo della raccolta in un contesto reso naturalmente più impegnativo dalla forte concorrenza dei rendimenti offerti dai titoli di Stato, oltre alla tenuta degli attuali livelli di accantonamenti, tenendo conto anche del contesto relativamente fragile dell'economia italiana. Di conseguenza anche su questo fronte, le politiche di sensibile miglioramento dei dividendi osservati dopo la fase pandemica potrebbero essere rivisti nel corso dei prossimi anni.

### Le disponibilità economiche per il triennio 2023-2025

Tenuto conto della revisione dell'Asset Allocation Strategica approvata e delle conseguenti declinazioni operative, è stata condotta una simulazione delle risorse disponibili volta a mantenere equilibrio tra la sostenibilità finanziaria e gli obiettivi di bilancio annuali.

La strategia di investimento di lungo termine e l'evoluzione gestionale adottate, unitamente alle complessità di scenario descritte, confermano la necessità di continuare ad impostare le previsioni di redditività e di risorse disponibili su un orizzonte temporale di medio termine, in modo da attenuare la subordinazione al risultato economico annuale e meglio salvaguardare la stabilità della capacità erogativa nel medio termine.

La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate. Nel triennio 2024-2026 verranno utilizzate le risorse generate dal Conto Economico del triennio 2023-2025.

La tabella sottostante riepiloga la stima della redditività attesa per ogni tipologia di attività presente in portafoglio e del rendimento in termini percentuali, calcolata mantenendo sostanzialmente invariata l'asset allocation di portafoglio rispetto a quella di fine settembre 2023.

Per le partecipazioni azionarie sono state utilizzate stime di dividendo unitario in linea con il consensus di mercato disponibile sui data providers se quotate o una stima di dividendo analogo a quello dell'ultimo anno se non quotate.

Per le obbligazioni è stato considerato il flusso cedolare netto di competenza, utilizzando per i titoli a tasso variabile, le previsioni Prometeia su tassi monetari e inflazione.

Sui fondi è stata stimata una redditività in linea a quanto mediamente distribuito finora.

Questa analisi presuppone di lasciare invariata la attuale composizione di portafoglio.

Le scadenze naturali dei titoli obbligazionari e le disponibilità liquide eccedenti le esigenze di tesoreria sono state ipotizzate reinvestite in coerenza con l'Asset Allocation Strategica.

Infine, per gli immobili diretti in locazione, sono stati mantenuti costanti i canoni percepiti sull'esercizio 2023, tenendo comunque conto dell'adeguamento all'inflazione italiana per il biennio successivo.

Nella tabella sottostante sono riportate, per ciascuna tipologia di strumento, le stime di proventi e corrispondenti rendimenti calcolati rispetto alla giacenza media del patrimonio investito. I proventi sono indicati al netto della sola imposizione fiscale subita alla fonte.

ATTIVITA'	REDDITIVITA' ATTESA NEL TRIENNIO 2023-2025 (*)								
	2023		2024		2025		Media (2023-25)		
	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%	

Investimenti azionari	3.458,3	8,0	2.230,8	5,7	2.297,7	5,8	2.662,3	6,5
Titoli di debito	702,9	3,8	981,0	3,1	853,0	2,7	845,5	3,2
Polizza assicurativa	28,6	0,7	0	0	0	0	9,5	0,2
Fondi/Sicav	432,3	1,9	451,2	2,0	451,2	2,0	444,9	2,0
Piattaforma Fondazioni - Livorno	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondi chiusi	361,4	1,7	378,1	2,3	378,1	2,3	372,6	2,1
Disponibilità liquide e investimenti monetari	144,4	1,0	387,4	2,4	339,7	2,1	290,5	1,9
Immobili diretti	298,7	1,7	311,6	1,7	318,1	1,8	309,5	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>5.426,6</b>	<b>2,5</b>	<b>4.740,2</b>	<b>2,2</b>	<b>4.637,6</b>	<b>2,1</b>	<b>4.934,8</b>	<b>2,3</b>
Oneri fiscali su dividendi azionari	-550,1	-0,3	-535,4	-0,2	-551,5	-0,3	-545,6	-0,2
<b>Proventi/rendimenti netti</b>	<b>4.876,5</b>	<b>2,2</b>	<b>4.204,8</b>	<b>1,9</b>	<b>4.086,1</b>	<b>1,9</b>	<b>4.389,1</b>	<b>2,0</b>

(\*) gli importi sono in migliaia di €: importi e rendimenti percentuali sono al netto dell'effetto fiscale.

La redditività media annua netta stimata per il triennio 2023-25 risulta pari a circa il 2,0% del patrimonio a valori di bilancio e corrisponde a proventi netti medi annui pari a 4,39 milioni di euro, con un andamento sostanzialmente costante sul biennio successivo e che beneficia dei risultati finora ottenuti sul 2023.

In seguito alla stima dei redditi prodotti, indicati nelle precedente tabella, è stata eseguita una simulazione delle disponibilità per l'attività istituzionale, nel triennio 2024-26.

Le spese di funzionamento sono state incrementate sulla base dell'indice inflazione stimato.

Sulla determinazione dell'avanzo d'esercizio da destinare (a patrimonio e a interventi istituzionali) impatta negativamente il recupero del disavanzo degli pregressi pari a 9,6 milioni di euro. La Fondazione ha ipotizzato di destinare il 25% dell'avanzo d'esercizio di ogni anno al ripristino di tale disavanzo.

Gli accantonamenti obbligatori (riserva obbligatoria) sono stati effettuati nella misura prevista dalla legge; quelli facoltativi (riserva per integrità del patrimonio) non sono consentiti fino a quando non è stato interamente reintegrato il disavanzo pregresso.

<b>RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2024-2026</b>	<b>Importi in migliaia di €</b>			
	<b>Bilancio 2023</b>	<b>Bilancio 2024</b>	<b>Bilancio 2025</b>	<b>Media (2023-25)</b>
<b>Totale proventi netti</b>	<b>5.427</b>	<b>4.740</b>	<b>4.638</b>	<b>4.935</b>
Spese di funzionamento	-1200	-1.229	-1.255	-1.228
Oneri fiscali su dividendi azionari	-550	-535	-551	-546
<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio</b>	<b>3.677</b>	<b>2.976</b>	<b>2.832</b>	<b>3.161</b>
Ripristino disavanzo esercizi precedenti	-919	-744	-708	-790
<b>Avanzo d'esercizio da destinare</b>	<b>2.757</b>	<b>2.232</b>	<b>2.124</b>	<b>2.371</b>
Riserva obbligatoria	-551	-446	-425	-474
Fondo volontariato	-74	-60	-57	-63
<b>Disponibilità per finalità istituzionali</b>	<b>2.132</b>	<b>1.726</b>	<b>1.642</b>	<b>1.834</b>
Acc.to per erogazioni L.178/2020	275	268	276	273
Credito F.do Povertà educativa minorile	115	58	0	58
Credito F.do Repubblica digitale	138	122	122	127

Crediti welfare	250	0	0	83
<b>Somme per attività istituzionale</b>	<b>2.910</b>	<b>2.174</b>	<b>2.040</b>	<b>2.375</b>
di cui progetto Fondazione Sud(*)	-50	-50	-50	-50
di cui fondo nazionale iniziative comuni	-7	-5	-5	-6
Accantonamento al f.do stabilizzazione erogazioni	-854	-118	0	-324
Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni	0	0	15	5
<b>Risorse per erogazioni nei settori rilevanti e non</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>	<b>2.000</b>

(\*) la quota da destinare alla Fondazione Sud per l'anno 2023 è stata calcolata come da comunicazione ACRI del 11/09/23 e mantenuta costante per i successivi 2 anni.

In base ai risultati delle analisi ALM sulla verifica della sostenibilità della spesa nel lungo termine e alle stime di redditività sopra descritte, quindi, la Fondazione avrà disponibili per il triennio risorse complessive pari a circa **6 milioni di euro**, per un **obiettivo erogativo annuo medio di circa 2 milioni di euro**, eventualmente anche attingendo al Fondo stabilizzazione erogazioni. Questo determina una sostanziale riconferma delle stime del precedente triennio.

A consuntivo nel triennio appena trascorso (2021-23) i flussi erogativi sono stati pari a circa 6,8 milioni di euro, superiori rispetto a quanto preventivato nel DPP (6 milioni). Questi risultati sono stati possibili grazie ai crediti di imposta ricevuti e grazie all'utilizzo del Fondo stabilizzazione erogazioni.

Di seguito sono illustrate le strategie di intervento previste per il prossimo triennio, oltre ai progetti più significativi già in corso nei diversi settori in virtù degli impegni pluriennali assunti dall'Ente.

### LE LINEE GUIDA PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E GLI AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO

Tenendo conto del contesto provinciale e delle riflessioni interne agli Organi, sono state individuate le priorità e, conseguentemente, gli ambiti strategici di intervento verso i quali saranno rivolte le maggiori azioni nel prossimo triennio.

Di seguito sono dettagliati gli specifici ambiti e le aree prioritarie di intervento che saranno poi integrati dalle azioni concrete di volta in volta individuate nei prossimi documenti di programmazione annuale

- 1) la cultura e l'educazione;
- 2) il contrasto alle fragilità e la promozione della salute.

All'interno di queste due macro-aree possono essere individuati quattro settori di intervento, ma saranno possibili anche iniziative multidisciplinari che coinvolgono più settori.

#### ***La cultura e l'educazione***

Gli investimenti in cultura sono importanti: la Fondazione sin dalla sua nascita è stata fortemente impegnata nel campo dell'arte e dei beni culturali.

##### Restauro e valorizzazione di beni culturali

Il restauro e la valorizzazione di edifici storici e sacri, rappresentano uno strumento fondamentale per preservare il patrimonio locale, ma anche stimolo per lo sviluppo turistico, nonché occasione di lavoro.

Questo tipo di interventi consente anche alla Fondazione di poter beneficiare delle agevolazioni fiscali connesse (detrazioni di imposta ex art.15, lettera h) del TUIR e normativa Art Bonus).

Proseguirà quindi anche per il triennio 2024-26 l'attenzione verso questi interventi che saranno di volta in volta valutati compatibilmente con le risorse disponibili.

In tale ambito la Fondazione sta elaborando un progetto per un intervento importante di risanamento e valorizzazione di un immobile storico di proprietà, che sarà poi adibito a spazio polifunzionale per iniziative culturali, restituendo alla collettività spazi importanti. Tale intervento, che richiederà grandi energie, sia in

termini economici che di impegno, sarà realizzato con il patrimonio, ma costituirà un investimento *mission related*, strettamente legato a un progetto locale più ampio di riqualificazione del quartiere storico di Livorno. Oltre alla valorizzazione dell'immobile, consentirà la realizzazione di nuovi spazi da destinare a molteplici iniziative culturali a disposizione sia di progetti propri della Fondazione, che di terzi.

L'attività culturale di questo immobile sarà poi gestita dalla strumentale FLAC di Fondazione Livorno. Proprio a inizio 2023 sono state definitivamente approvate le modifiche statutarie che hanno variato l'oggetto sociale della strumentale. FLAC diventa quindi il soggetto preposto alla gestione dello spazio culturale polivalente che comprenderà oltre ai c.d. "Magazzini" anche i locali del Monte dei Pegni. Nel perseguimento dei propri scopi statutari la Fondazione potrà svolgere varie attività quali allestimento di mostre temporanee e permanenti; organizzazione di convegni, stage e seminari con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immobiliare di interesse culturale e rendere fruibile al pubblico una articolata offerta culturale; promozione di ogni forma di arte, con particolare attenzione al mondo giovanile; organizzazione di eventi e spettacoli, etc.. FLAC ha assunto veste di ETS e risulta iscritta al RUNTS.

#### Iniziative Culturali

Le manifestazioni culturali, i festival, le mostre, gli spettacoli, i concerti, sono solo gli esempi più semplici e immediati. Ma non esauriscono l'impegno e il senso delle azioni intraprese. Fare cultura significa anche promuovere il patrimonio del territorio e attrarre visitatori, per creare un circolo virtuoso in grado di generare ricadute economiche sul territorio. Gli investimenti in cultura, però, se non vengono accompagnati dalla fertilizzazione del tessuto culturale cittadino, portano soltanto ad una mera produzione di eventi. Così un altro degli obiettivi delle Fondazioni è quello di continuare sì ad investire in formazione culturale, ma spostando l'attenzione sulla fruizione consapevole degli eventi e sulla capacità di fornire adeguati strumenti di comprensione, affinché si crei gradualmente un vero "clima culturale", grazie anche ad un lavoro capillare che coinvolga il mondo della scuola, delle associazioni e degli operatori. Per questo le iniziative culturali della Fondazione continueranno ad essere accompagnate da un'opera di sensibilizzazione e coinvolgimento delle scuole, con iniziative didattiche, approfondimenti in classe, visite alle mostre, coinvolgimento degli studenti in attività extra-curricolari e alternanza scuola-lavoro. Già da tempo le iniziative nel settore della educazione sono spesso strettamente collegate a quelle del settore della cultura (per esempio le visite delle scuole alla collezione di opere d'arte della Fondazione, alle mostre allestite periodicamente, la partecipazione ai vari festival – tra i quali il festival "*Antani. Comicità e satira come se fosse*", i tirocini formativi attivati con l'Università, solo per citarne alcune).

La Fondazione investe anche nella formazione: da tempo sostiene il Polo Universitario Sistemi Logistici e il suo Corso di Laurea in Economia e Legislazione dei sistemi logistici a Livorno (che ha contribuito a istituire nel 2006 come decentramento universitario di Pisa); da anni assegna borse di studio a studenti meritevoli della provincia; supporta stabilmente strutture e centri di educazione sul territorio. Il Polo costituisce un Centro di servizi dell'Università di Pisa e ha lo scopo di promuovere ed attuare non solo la formazione a livello universitario, ma anche lo sviluppo della ricerca scientifica (di base e applicata) e dell'innovazione nel settore logistico, grazie alla partnership e alla interazione tra Università e istituzioni pubbliche e private a livello locale.

Inoltre la Fondazione è particolarmente sensibile al problema dell'inclusione scolastica legato agli alunni che hanno bisogni educativi speciali o che vivono in situazioni di disagio economico e sociale. La didattica a distanza, che si affermata con l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, ha incrementato questi disagi. Purtroppo anche dopo la fine dell'emergenza sanitaria, le difficoltà non sono diminuite e permangono le fragilità emerse.

Per arginare tale problema la Fondazione si è posta l'obiettivo, in coordinamento con le istituzioni pubbliche e i servizi educativi, di sostenere le attività didattiche (doposcuola/laboratori/sportelli di supporto psicologico) con lo scopo di favorire un miglior apprendimento delle materie scolastiche grazie a strumenti compensativi, e di creare strategie e metodi di studio personalizzati, basati sui diversi stili di apprendimento per riuscire a superare le difficoltà iniziali.

#### Fondo Repubblica digitale

Dal 2022 è operativo il Fondo per la Repubblica Digitale, istituito in via sperimentale, per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 con il decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, art.29 (convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233). Il Fondo è una virtuosa partnership pubblico (Governo) – privato sociale (Fondazioni di origine bancaria), che si prefigge l'obiettivo generale di migliorare le competenze digitali del Paese, anche attraverso il miglioramento del DESI (Digital Economy and Society Index), che misura, a livello internazionale, il livello di digitalizzazione raggiunto da ciascun paese.

Il Fondo ha una durata quinquennale (dal 2022 al 2026) ed è alimentato dai versamenti delle FOB a fronte dei quali saranno riconosciuti crediti di imposta pari al 65% per i primi due anni e pari al 75% per i successivi tre.

Questa iniziativa, che mutua il modello già sperimentato e promosso dal 2016 da Acri (l'Associazione di Fondazioni e di Casse di risparmio) del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha caratteristiche particolarmente innovative e originali.

Nel corso del 2022 sono stati emessi i primi due Bandi e altrettanti sono stati pubblicati nel corso del 2023. I bandi sono dedicati ad accompagnare lo sviluppo delle competenze digitali di donne e uomini ai margini del mercato del lavoro, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali, per offrire migliori opportunità e condizioni di inserimento e permanenza nel mondo del lavoro. Una particolare attenzione è poi rivolta alle donne e ai giovani. Questa iniziativa corrisponde quindi alle finalità della Fondazione che da tempo persegue obiettivi di formazione, emancipazione, inclusione sociale con un intento non solo assistenzialistico ma di attivazione e recupero dell'autonomia.

### ***Il contrasto alle fragilità e la promozione della salute***

Anche il sociale è particolarmente caro alla Fondazione: da diversi anni, da quando la crisi ha cominciato a manifestare gli effetti sulle categorie più fragili, è progressivamente salito il peso di questa area che oggi copre oltre il 50% del totale delle risorse erogate. La Fondazione, in sinergia con i vari partner del territorio (Istituzioni e Associazioni) presta la massima attenzione alle fragilità nel suo complesso, all'inclusione sociale, all'integrazione, alla lotta alla povertà, al problema del lavoro, alle politiche per le famiglie, ai disabili, agli anziani, nonché all'assistenza, alla salute e alla prevenzione, per cercare di migliorare la qualità della vita.

In alcuni casi, quelli più emergenziali, gli interventi mirano a fornire una mera assistenza di base; in altri si provano a sperimentare iniziative, che cercano di stimolare e di spingere il soggetto assistito al recupero della propria dignità e al ritorno alla propria indipendenza. Già da tempo sono stati sostenuti progetti di welfare generativo, con un approccio diverso, con un cambio di prospettiva, orientando l'azione verso interventi di carattere promozionale più che assistenziale, in cui la persona aiutata viene valorizzata e riconosciuta come portatrice di risorse positive per sé e per la comunità.

Sono in corso valutazioni per la costituzione di un Fondo di solidarietà finalizzato a sostenere temporaneamente le famiglie in difficoltà economica (perdita del lavoro, mobilità, reddito insufficiente) per la prevenzione e il superamento delle emergenze. Un fondo per assicurare interventi di sostegno a singoli e famiglie in disagio per garantire l'accesso al diritto alla salute, alla casa, all'istruzione, a condizioni di vita dignitose e per consentire loro il mantenimento di una propria autonomia.

Recentemente alle varie forme di povertà se ne è aggiunta una nuova: quella energetica. Proprio questo tema è stato trattato dalla Fondazione nel Convegno promosso insieme all'Università di Pisa e alla Fondazione Caritas, su *La povertà e le sue declinazioni nell'economia globalizzata* lo scorso novembre 2022, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni e della Chiesa, riunitisi per approfondire il tema declinato nei suoi molteplici aspetti: educativo, digitale, alimentare, abitativo, sanitario e, appunto, energetico.

#### **Comunità Energetiche Rinnovabili**

Nello scenario profondamente trasformativo che stiamo vivendo, le Fondazioni già da tempo rivestono un ruolo chiave nello sviluppo sociale ed economico dei territori e possono senz'altro proseguire con sempre maggiore consapevolezza nel loro prezioso ruolo di motore sociale contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'obiettivo sociale che anima le CER è infatti ambizioso perché agisce direttamente sugli stili di vita delle persone e prova a responsabilizzare i membri della comunità che si ritrovano a doversi confrontare con i fornitori di energia rinnovabile. In questo modo la grande tematica della transizione ecologica, che sembra un problema difficile e lontano, entra a far parte della vita quotidiana dei singoli utenti. Inoltre la responsabilità delle scelte energetiche, che usualmente appartiene al singolo consumatore, in questo modo viene estesa all'intera comunità, così che le scelte sostenibili, ampliando il proprio raggio di efficacia, abbiano un reale impatto sul territorio.

Lo sviluppo delle CER diviene a tutti gli effetti una strategia di contrasto e di lotta alle disuguaglianze, rappresentando allo stesso tempo una risposta concreta al fenomeno del caro bollette. La CER si costituisce infatti come organizzazione senza scopo di lucro, solitamente associazioni o cooperative a mutualità prevalente e l'energia che viene condivisa tra i membri della comunità viene pagata con un incentivo in più. Si tratta solitamente di risparmi in bolletta o entrate per l'associazione che poi andranno reinvestite in attività di utilità sociale.

Fondazione Livorno, come già indicato anche nel Documento di Programmazione 2023, si è posta l'obiettivo di sostenere la diffusione di CER tra Comuni della provincia per portare sul territorio i vantaggi in termini di risparmio economico, diffusione delle energie pulite, indipendenza da shock energetici esterni. La Fondazione ha assunto un ruolo di supporto di "agente del cambiamento" con attività di promozione attivando una piattaforma di Assistenza Tecnica in grado di supportare gli Enti nello sviluppo di un dossier dettagliato, utile a dare seguito alle successive attività di candidatura e/o iter istruttori per l'ottenimento di coperture finanziarie pubbliche e/o private, avviando con SINLOC un percorso di ascolto delle esigenze e degli Enti Locali, al fine di mettere a sistema progettualità di scala e scopo.

Fondazione Livorno ha, altresì, dato incarico all'Università di Pisa per la ricerca avente come oggetto il supporto tecnico e organizzativo finalizzato alla progettazione di un piano di azione e implementazione di 2 CER nel Comune di Livorno. Infatti sia il Comune di Livorno che la Fondazione Caritas hanno manifestato il proprio interesse a collaborare con la fondazione e ad approfondire, tramite uno studio di fattibilità, la possibilità di avviare una CER ciascuno all'interno di un proprio progetto di riqualificazione edilizia e sociale.

E' inoltre stata deliberata 1 borsa di studio per il Master in Comunità Energetiche Sostenibili, da destinare a uno studente residente nella provincia di Livorno. Il master è rivolto ai laureati magistrali di tutte le discipline interessati ad acquisire una visione completa degli argomenti della gestione sostenibile dell'energia con focus specifico sulle CER da un punto di vista energetico, ambientale, economico, giuridico e sociale.

Nel prossimo triennio, con l'auspicio di coronare il percorso avviato, la Fondazione continuerà i propri sforzi in questa direzione.

#### Housing Sociale

E' stato ritenuto opportuno dagli Organi un altro intervento nell'ambito dell'*housing sociale*. Già nel 2016 la Fondazione aveva aderito al Fondo Housing Toscano, che ha consentito la creazione di numerosi alloggi destinati all'*housing sociale* nel Comune di Livorno e di Piombino. Negli ultimi anni sono emerse nuove opportunità di riqualificazione di alcuni immobili nel Comune di Livorno da destinare a finalità sociali. Sono quindi in corso interlocuzioni con l'Amministrazione Comunale e Cassa Depositi e Prestiti per l'adesione al Fondo Nazionale per l'Abitale Sostenibile, fondo chiuso che dovrebbe realizzare e gestire questi progetti, grazie anche all'intervento di risorse pubbliche.

Per il prossimo triennio, nell'ambito di queste due macro-aree, possono essere individuati i seguenti settori di intervento:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della Legge 448/2001.

Circa poi l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della Legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, il Comitato ha ritenuto di concentrare l'attività nel seguente settore:

4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione delle risorse previste per l'attività istituzionale sul triennio:

SETTORE DI INTERVENTO	STANZIAMENTO IMPORTO (in migliaia di euro)	% (2024-26)	% (2021-23)
Arte, attività e beni culturali	1.720	28,7	29,5
Educazione, istruzione formazione	1.180	19,7	18,0
Volontariato, filantropia e beneficenza	2.700	45,0	45,0
<b>totale settori rilevanti</b>	<b>5.600</b>	<b>93,3</b>	<b>92,5</b>
Altri settori ammessi (Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa)	400	6,7	7,5
<b>Totale fondi per le attività di istituto</b>	<b>6.000</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

E' stato riportato il confronto con la ripartizione delle risorse approvata nel precedente documento di programmazione 2021-23: resta sostanzialmente invariata la scelta dei settori rilevanti e degli altri settori ammessi e la ripartizione delle risorse tra gli stessi .

## **ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Negli anni l'ammontare degli investimenti in arte e cultura si è progressivamente ridotto, sia a livello nazionale che a livello locale, in gran parte a causa della perdurante crisi che ha investito il Paese.

A fronte della costante contrazione delle risorse destinate al settore dei Beni Culturali, le Fondazioni bancarie si trovano sempre più spesso ad assumere un ruolo decisivo nel promuovere, catalizzare e governare la progettazione in ambito culturale. Con la consapevolezza di poter attivare azioni complementari e strategiche in sinergia con gli altri soggetti del territorio, Fondazione Livorno ha intrapreso una nuova progettualità e nuovi modelli di intervento per la valorizzazione del patrimonio culturale, convinta che investimenti in tale ambito potrebbero favorire ricadute in termini occupazionali e reddituali, conscia che l'arte e la cultura possano contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio e al miglioramento della qualità della vita della comunità.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

1. organizzazione e gestione del festival di approfondimento culturale sull'umorismo dal titolo "Antani. Comicità e satira come se fosse";
2. gestione e valorizzazione della collezione d'arte di proprietà di Fondazione Livorno;
3. allestimento di mostre temporanee, presso la sede di Fondazione Livorno o in altri spazi idonei;
4. promozione di vari eventi culturali in collaborazione con i principali soggetti pubblici e privati del territorio
5. restauro e valorizzazione dei beni culturali e in particolare riqualificazione di un immobile di proprietà di interesse storico artistico da destinare a spazio culturale polivalente

Nei limiti delle ulteriori risorse disponibili, Fondazione Livorno confermerà il proprio contributo e/o la propria collaborazione ai principali interlocutori del territorio di riferimento: la Fondazione Teatro Goldoni, l'Istituto Musicale Mascagni, l'Associazione Amici della Musica, le altre Istituzioni pubbliche e le Associazioni private per promuovere varie manifestazioni artistiche e culturali.

## **EDUCAZIONE, ISTRUZIONE FORMAZIONE**

La qualità del capitale umano è strettamente connessa alla crescita economica e culturale di una società.

La formazione del capitale umano avviene principalmente all'interno del sistema educativo, un sistema che, in Italia, negli ultimi anni, ha mostrato sempre maggiori difficoltà, come ad esempio la presenza di un sempre maggior numero di alunni stranieri e di studenti diversamente abili, con un processo di integrazione lento e difficile, o i continui "tagli" delle risorse destinate al settore, che rendono particolarmente difficile reperire risorse per le attività di integrazione e per l'acquisto di materiale scolastico.

La Fondazione continuerà a concentrare le proprie energie verso una crescita educativa diversificata, con una particolare attenzione ai soggetti più deboli.

Da anni è consolidata la collaborazione con il Museo di Storia Naturale con il suo Centro di Educazione Ambientale, ormai punto di riferimento per tutta la provincia grazie ai suoi laboratori didattico-sperimentali e all'attività orientata alla diffusione della cultura scientifica. Quest'anno il Museo di Storia Naturale si è aggiudicato il primo premio nella categoria Beni e luoghi della Cultura, nell'ambito del concorso Art Bonus, organizzato dal Ministero della Cultura in collaborazione con ALES Spa e Promo PA Fondazione, allo scopo di dare maggiore visibilità agli enti promotori di raccolte Art Bonus e ai loro donatori. Contestualmente la Fondazione ha ricevuto la targa di "mecenate", per il supporto continuativo fornito al Museo, riconoscendo l'importanza della struttura di Villa Henderson nell'ambito della divulgazione scientifica e la sua caratteristica di polo attrattivo e punto di riferimento culturale per la cittadinanza e la scuola.

L'educazione civica per tutti. A partire dall'anno scolastico 2021/22 la Fondazione ha avviato con le scuole superiori di secondo grado della provincia il progetto "L'educazione civica per tutti", incentrato sull'educazione civica, reintrodotta tra le materie di insegnamento dalla Legge 92 del 2019.

Per il prossimo triennio proseguiranno i laboratori di approfondimento fermo restando che di volta in volta sarà individuato il tema di attualità da trattare.

Un significativo impegno è rivolto da anni alla formazione musicale, con il supporto all'Istituto Musicale Mascagni per i corsi e gli aiuti per la frequenza agli studenti.

Una particolare attenzione è rivolta anche alla formazione di carattere universitario: dal 2007 la Fondazione sostiene un Corso di Laurea in Economia e Legislazione dei sistemi logistici, Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Pisa, decentrato a Livorno.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

- ampliare l'offerta formativa con attività che integrino i programmi didattici: tale offerta potrà spaziare dal campo musicale a quello artistico, da quello naturalistico a quello scientifico senza dimenticare l'area civico-sociale;
- promuovere l'istruzione universitaria e favorire competenze specialistiche;
- supporto alla didattica attraverso interventi per favorire l'inclusione scolastica con particolare attenzione ai soggetti con disturbi BES e ai soggetti in forte disagio economico e sociale;
- erogazione di borse di studio per master, corsi di specializzazione, corsi di alta formazione, possibilmente per incoraggiare l'accesso di giovani meritevoli e privi di mezzi, a percorsi professionalizzanti in grado di favorire l'occupabilità.

## **VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Il settore del volontariato, insieme a quello dell'arte, ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di richieste. La costante riduzione delle risorse da destinare alla spesa sociale, per i noti vincoli posti dal risanamento della finanza pubblica, non ha infatti consentito un potenziamento degli interventi, a fronte di una situazione sociale complessiva in forte deterioramento, causato dalla crisi economico-sociale in atto. Sono in aumento il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà, le situazioni di emergenza abitativa, le richieste di esenzione per prestazioni sanitarie e per utilizzo di servizi, le richieste di lavoro. Difficilmente si riesce a rispondere alle nuove emergenze sociali e a garantire i servizi fondamentali alle fasce più bisognose della popolazione. L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e la guerra russo-ucraina hanno reso ancora più fragile un contesto che già manifestava gravi criticità. La Fondazione continuerà ad operare con la massima attenzione verso le fasce della popolazione più svantaggiate, individuando in sinergia con i soggetti pubblici e privati le priorità e gli interventi più urgenti, cercando di mettere in campo interventi congiunti volti a massimizzare i risultati rendendo gli investimenti più efficienti.

Proprio per questa ragione la Fondazione ha deciso di mantenere elevata la quota di erogazioni destinata a questo settore (a cui oggi è riservato circa il 45% delle risorse disponibili).

Sono state avviate, in rete con altri partner, una serie di iniziative mirate non solo a elargire beni e risorse attraverso un aiuto meramente assistenzialistico, ma finalizzate a stimolare la capacità del singolo, creando le condizioni per il miglioramento della propria condizione economica e sociale.

Molte sono state infine le collaborazioni a varie iniziative di solidarietà: dall'assistenza ai disabili, alla raccolta e redistribuzione di generi di prima necessità, ad azioni di inclusione e integrazione.

Per il prossimo triennio saranno consolidati i progetti di maggior successo, integrandoli con interventi complementari o correttivi, laddove opportuno o necessario.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- lotta alla povertà in tutte le sue declinazioni attraverso sia interventi di tipo assistenzialistico per fronteggiare le più impellenti emergenze, sia con azioni più proattive;
- supporto alla disabilità attraverso interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale o finalizzati ad aiutare direttamente soggetti più svantaggiati;

- sostegno all'autonomia della persona con una serie di interventi articolati per creare le condizioni per il reinserimento nel mondo lavorativo o per il raggiungimento di una indipendenza economica. Questo sarà realizzato sia attraverso l'assegnazione di borse lavoro, sia mediante il sostegno a corsi di riqualificazione o per l'insegnamento di un mestiere. Particolare attenzione sarà data anche all'attività finalizzata al raggiungimento dell'autonomia abitativa, consolidando le azioni già intraprese in passato;
- sostegno a soggetti fragili e in condizioni di forte disagio con interventi tesi ad aiutare gli anziani fragili, le donne vittime di violenza, i bambini e gli adolescenti in situazioni particolarmente critiche e a rischio.

## SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione svolge un ruolo di supporto nei confronti dell'Azienda USL Nord-Ovest, con iniziative volte a favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie; tale attività potrà essere perseguita sia attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni cliniche, sia con interventi di prevenzione e riabilitazione, possibilmente con un orizzonte temporale di medio periodo.

Nel corso degli anni la Fondazione ha acquistato macchinari specialistici e ha contribuito alla realizzazione di varie iniziative, quali il sostegno alla genitorialità e alla famiglia del malato di Alzheimer, servizi consultoriali, interventi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione, nonché il supporto a strutture riconosciute e convenzionate, che integrano i servizi di base forniti dal sistema sanitario nazionale.

Un rapporto particolare si è instaurato con tutte le Associazioni Cure Palliative presenti sulla Provincia, attraverso il potenziamento di squadre assistenziali supportate da un medico palliativista, per portare assistenza anche domiciliare ai pazienti terminali oncologici e non. Fondazione Livorno ogni anno sostiene l'attività di queste Associazioni, sulla base del fabbisogno di volta in volta manifestato.

La Fondazione nel prossimo triennio continuerà ad operare in questa direzione attraverso:

- il sostegno alle Associazioni Cure Palliative di Livorno e Provincia;
- il sostegno per l'offerta o il miglioramento di servizi di assistenza, prevenzione e riabilitazione.

<b>MODALITA' DI INTERVENTO</b>
--------------------------------

La Fondazione opera sostanzialmente attraverso tre modalità di intervento:

*i progetti propri*: iniziative realizzate interamente dalla Fondazione o in sinergia con soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, ma di cui la Fondazione mantiene il controllo;

*i bandi*: pubblicati periodicamente, legati a un tema specifico, o un ambito specifico di operatività, aventi l'obiettivo di indirizzare le risorse verso temi comuni. A ciascun bando è assegnato un budget predefinito. I bandi saranno esclusivamente online.

*le erogazioni a terzi*: richieste di contributo non sollecitate, provenienti da soggetti aventi i medesimi requisiti di ammissibilità previsti nei bandi e comunque non in contrasto con le linee programmatiche generali.

Negli anni la struttura organizzativa si è consolidata. Il personale è stato formato e ha maturato esperienza. La professionalità e l'efficienza nei processi di predisposizione dei bandi, di accoglimento delle richieste, di valutazione ex ante dei progetti, ove possibile, è stata rafforzata. Più sistematico è anche il monitoraggio ex post delle iniziative sostenute e dei risultati conseguiti.

L'attività di valutazione resta quindi centrale nelle sue diverse forme:

- *ex ante*: nella definizione di procedure formalizzate e imparziali nella selezione dei progetti;
- *in itinere*: attraverso un monitoraggio continuo durante le fasi di realizzazione;
- *ex post*: con la verifica del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e di quelli che si era prefissato il beneficiario.

Più complessa la valutazione di impatto sul territorio: la Fondazione sta approfondendo il tema, cercando di implementare metodologie e analisi specifiche, per gli interventi più significativi, anche eventualmente con il ricorso al supporto di competenze specifiche esterne.

Le modalità operative, in un'ottica di efficacia ed efficienza delle risorse distribuite, saranno dirette alla trasparenza, progettualità, valutazione delle competenze e sostenibilità.

Da anni poi la Fondazione si sta impegnando per stimolare la collaborazione tra diverse associazioni favorendo la capacità di fare rete e il coinvolgimento di più partner nelle varie iniziative. L'obiettivo è duplice: da un lato rendere più efficace l'azione, evitando duplicazioni; dall'altro promuovere un risparmio dei costi e un più efficiente impiego delle risorse. Continuerà l'impegno in questa direzione, privilegiando quei progetti in grado di coinvolgere più soggetti nel raggiungimento dell'obiettivo.

Ultimamente l'obiettivo è diventato ancora più sfidante. E' stato recentemente avviato anche un percorso, promosso dalla Regione Toscana, Anci, Cescvot e Forum del Terzo Settore per lo sviluppo dell'amministrazione condivisa, per ripensare ai rapporti tra pubblico e privato e sviluppare forme di collaborazione plurale e partecipazione democratica. In questo senso è fondamentale il ruolo delle Fondazioni di origina bancaria per favorire lo sviluppo di cultura e buone prassi, per arrivare a produrre soluzioni a problemi di interesse generale non più di competenza esclusiva dell'Amministrazione pubblica, ma oggetto di collaborazione trasversale tra una pluralità di soggetti ugualmente legittimati a contribuire alla definizione di questioni e soluzioni, in un processo funzionale di programmazione e progettazione condivisa.

In considerazione del fatto che l'ammontare complessivo delle richieste di contributo che ogni anno pervengono, sia per settore di intervento che per oggetto delle richieste, è superiore alle risorse disponibili, oltre ai consueti criteri di selezione dei progetti, la Fondazione terrà conto, quanto più possibile, anche del criterio della graduale rotazione di assegnazione dei contributi, per soddisfare nel tempo una copertura dei bisogni del territorio, quanto più ampia possibile.

Viene inoltre riconosciuta l'importanza di interventi nei quali la Fondazione agisce da catalizzazione di risorse, messe a disposizione anche da altri soggetti pubblici e privati e che possono produrre effetti moltiplicativi sullo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento. La Fondazione in tali ambiti assume un ruolo di supporto, di agevolatore, di "agente del cambiamento" con attività di ascolto, di promozione, di studio, al fine di mettere a sistema progettualità di scala e scopo.

Infine potranno essere valutati investimenti mirati sul territorio in un'ottica *mission related* finalizzati al perseguimento di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio. Al riguardo sono in corso interlocuzioni con l'Amministrazione locale e Cassa Depositi e Prestiti per la valutazione di alcune operazioni di investimento immobiliare volte a riqualificare alcune aree nel Comune di Livorno e a supportare e integrare le politiche abitative sostenibili.

**Relazione del Collegio Sindacale  
al Documento Previsionale e Programmatico per il  
triennio 2024-2026**

Signori membri del Comitato di Indirizzo, il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sociale ha preso in esame la proposta del Documento Programmatico Previsionale predisposta ed adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13.10.2023.

Tale proposta redatta prende in esame le strategie generali di intervento nel triennio 2024-2026.

Le linee programmatiche sono indicate in due documenti, che interessano l'uno l'attività istituzionale del prossimo triennio ed il secondo l'attività dell'anno 2024.

Il contenuto congiunto di entrambi i documenti soddisfa le indicazioni prescritte dalla legge.

Le risorse per erogazioni stimate dal DPP in relazione al triennio 2024-2026 risultano compatibili con i risultati delle analisi sulla verifica della sostenibilità della spesa nel medio termine, e paiono coerenti con le correnti situazioni economiche e patrimoniali rivenienti dalle scritture contabili.

Identica considerazione può essere espressa per le erogazioni stimate per l'anno 2024, indicate in un terzo delle erogazioni triennali, in coerenza con la politica di stabilizzazione della capacità erogativa.

Il Collegio Sindacale esaminato il suddetto documento e constatata la sua corretta predisposizione esprime parere favorevole alla sua approvazione.

f.to Il Collegio Sindacale